

L'ESPERTO RISPONDE

Mi chiamo Claudio Pellizzari, sono arbitro provinciale e ho appena terminato di leggere la lettera del sig. Dagnino Roberto. Ci sono alcuni punti che non mi sono chiari; innanzi tutto mi chiedo perchè est si senta in dovere di dare un buon attacco al compagno quando in un contratto avversario a picche è lui stesso in attacco!!!

secondo: perchè devo dichiarare quando alla mia sinistra ha detto di essere forte correndo il rischio di pagare una cifra?

Mi sentirei danneggiato nel caso contrario, cioè che mi avessero detto che sud era forte e io non fossi entrato in licita temendo di trovare pochino dal mio partner e scoprendo invece, essendo sud limite, che ho perso la possibilità di fare una licita competitiva. Alla luce di questa mia considerazione, la decisione arbitrale potrebbe essere differente? Ringrazio anticipatamente per l'eventuale risposta e le faccio i miei complimenti per questa interessantissima rubrica che aiuta moltissimo noi arbitri ad essere aggiornati e spero, almeno per me, più efficiente.

Risponde Maurizio Di Sacco

Caro sig. Claudio,
comincio doverosamente dai ringraziamenti per il mio lavoro, e riscontro con piacere parole che lo descrivono esattamente come vorrei che fosse, e come lo avevo presentato all'atto del mio insediamento.

Nel merito della questione, la mano del sig. Dagnino non necessitava di alcun approfondimento tecnico - del resto impossibile data la mancanza del diagramma originale - dato che il problema era squisitamente tecnico-regolamentare, e, quindi, le affermazioni riguardanti il perché fosse stata effettuata la licita di 4quadri potevano essere serenamente prese per buone. Tuttavia, al di là dell'evidente pretestuosità dell'argomento "indicazione d'attacco", debbo dissentire da Lei per quanto inerente la volontà di proporre una difesa. Gli avversari hanno mostrato la volontà di chiamare 4picche, ed un giocatore che avesse - tipicamente - 6 quadri e 4 cuori, difficilmente avrebbe qualcosa da temere riguardo alla possibilità di giocare 4qx pagando più della manche, o, comunque, tale licita non può rientrare nella categoria di quelle assurde, quale saremmo costretti a classificarla per respingere l'obiezione di Est.

L'aspetto veramente qualificante del caso in esame era che Ovest aveva l'informazione giusta (dunque non poteva passare su 4quadri) mentre est aveva quella sbagliata e, di conseguenza, aveva il diritto di dire passo; da lì la decisione finale.

Nel caso, invece, da Lei paventato, e cioè di un giocatore che non dichiara causa la conoscenza di una mano positiva alla sua sinistra, debbo ancora una volta dirmi in disaccordo, e per la ragione oggetto del contendere.

Una licita a livello di 4, libera e preceduta da un contro, non può certo essere interpretata come competitiva, ma, invece, come una mano molto forte, e questo per il semplice motivo che con una mano solo competitiva si sarebbe interferito 2 quadri da subito. Naturalmente, bisogna fare salvo un eventuale - ma nel caso da dimostrarsi - stile di coppia che porti con frequenza ad interferire di contro anche con mani sbilanciate di forza minima, trattamento certo non comune.

Mi fa molto piacere che si sia preso la briga di analizzare a fondo questa come, spero, anche altre mani, e che ne abbia tratto spunti comunque interessanti.

Cordiali saluti

In una mano, chi scrive era Est e apre un Cuori, Sud risponde 1 Picche, Ovest dichiara 3 Cuori, Nord dichiara 4 Picche, Est, dopo un attimo di esitazione passa, Sud passa, Ovest dichiara 5 Cuori, Nord si alza e va dall'arbitro. Cosa gli dice l'abbiamo capito soltanto dopo. L'arbitro in questione viene al

tavolo e senza dirci di cosa si era lamentato il giocatore inizia col dire "giocate che a fine partita deciderò". Ho chiesto quale infrazione avessi commesso e come risposta è stata che avevo fatto passare troppo tempo. Premetto che fosse trascorso del tempo è soltanto opinione di Nord e non certo quella di Est e di Ovest. Ciò premesso chiedo se non si ritiene più plausibile che l'arbitro prima di farsi una qualsiasi opinione sarebbe tenuto, dopo aver ricevuto un reclamo, a sentire in proposito gli altri giocatori? Spero di ricevere una risposta prima della fine dell'anno al fine di poter prendere una decisione per il futuro.

Saltarelli Giuseppe.

Risponde Maurizio Di Sacco

Caro Saltarelli,

La prego di notare innanzitutto l'orario di risposta, che scaccia via ogni Suo timore riguardo all'intempestività di Sue decisioni per l'anno prossimo.

Se, del resto, vorrà leggere le mie risposte regolarmente pubblicate su Bridge d'Italia online (lo dico per sottolineare non solo la velocità, ma anche il fatto che non aggiriamo alcun problema e non nascondiamo mai niente), scoprirà che il tempo medio di attesa è nell'ordine di poche ore, che si possono dilatare fino a non più di due giorni qualora mi trovi ad arbitrare all'estero.

Venendo alla Sua missiva, debbo purtroppo convenire con Lei che il comportamento dell'Arbitro è stato negligente, a cominciare dal purtroppo diffuso malvezzo di ascoltare un solo partito senza che sia presente anche l'altro (MAI un arbitro dovrebbe permettere che un giocatore gli esponga un problema in privato, salvo che dalle premesse non colga una qualche necessità di riservatezza, come quando un giocatore gli si avvicini per auto denunciare un suo proprio errore dichiarativo o di spiegazione mentre la licita sia ancora in corso).

Nel caso di specie, poi, a questo si è aggiunta la lacunosa e parziale ricostruzione dei fatti, che poteva facilmente portare ad una conclusione erronea.

Tuttavia, nel merito della stessa – peraltro da Lei non indicata – non mi è evidentemente possibile esprimermi in assenza di tutti i dati al contorno.

Spero di averLe restituita la serenità, e nel confermarLe la mia disponibilità ad un qualunque ulteriore come ultroneo chiarimento, mi è gradito inviarLe Distinti Saluti.